



“Polaris”

Iniziative innovative per l’orientamento e la
formazione di studenti e studentesse in ambito STEM

Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale S.r.l.

Soggetto attuatore del “Fondo per la Repubblica Digitale”

Decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, art. 29

SOMMARIO

SEZIONE 1. CARATTERISTICHE GENERALI	3
1.1 Contesto	3
1.2 Obiettivi e target	5
1.3 Ambiti di intervento	6
1.4 Risorse	6
SEZIONE 2. CRITERI PER LA PARTECIPAZIONE AL BANDO	8
2.1 Caratteristiche del Soggetto responsabile	8
2.2 Caratteristiche dei partner	8
2.3 Caratteristiche del partner scolastico	9
2.4 Caratteristiche del partner <i>for profit</i>	9
SEZIONE 3. VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE	11
3.1 Criteri di ammissibilità	11
3.2 Criteri di merito	11
3.3 Esito della valutazione	13
3.4 Valutazione di impatto	13
SEZIONE 4. MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E RENDICONTAZIONE	15
4.1 Modalità di liquidazione del contributo	15
4.2 Voci di spesa non ammissibili	15
SEZIONE 5. NORME GENERALI	17
5.1 Termini e modalità di presentazione delle proposte	17
5.2 Condizioni generali	17
5.3 Adempimenti per la privacy	17
SEZIONE 6. CONTATTI	19

Il Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale S.r.l. (di seguito “Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale”), costituita il 18 maggio 2022 e interamente partecipata da Acri (Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio Spa), è stata individuata, in base al Protocollo di intesa sottoscritto tra il Ministero per l’Innovazione Tecnologica e la Transizione Digitale, il Ministero dell’Economia e delle Finanze e Acri, come Soggetto attuatore del Fondo per la Repubblica Digitale (di seguito anche solo “Fondo”)¹, di durata quinquennale (D.L. 152/2021, art. 29, comma 5). Lo stesso Protocollo di intesa prevede che le linee strategiche e le priorità d’azione per l’utilizzo del Fondo siano affidate a un “Comitato di indirizzo strategico” e che il monitoraggio e la valutazione d’efficacia dei progetti finanziati siano assegnate a un “Comitato scientifico indipendente”.

Il Fondo per la Repubblica Digitale, nell’ambito degli obiettivi di digitalizzazione previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e dal Fondo Nazionale Complementare (FNC), è destinato al sostegno di progetti rivolti alla formazione e all’inclusione digitale, con la finalità di accrescere le competenze digitali anche migliorando i corrispondenti indicatori del Digital Economy and Society Index (DESI) della Commissione Europea.

Con il presente bando “Polaris - Iniziative innovative per l’orientamento e la formazione di studenti e studentesse in ambito STEM”, il Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale invita soggetti pubblici, privati senza scopo di lucro e enti del terzo settore a presentare proposte efficaci e innovative per svolgere attività di orientamento e formazione di studenti e studentesse della scuola secondaria in modo da aumentare la consapevolezza delle opportunità formative e professionali nell’ambito STEM.

Il presente bando prevede un ammontare complessivo pari a 20 milioni di euro.

¹ Le proposte relative al presente bando saranno presentate al Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale, che provvederà alla fase istruttoria e alla selezione dei progetti da finanziare. La liquidazione dei contributi sarà curata da Acri (Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio Spa).

SEZIONE 1. CARATTERISTICHE GENERALI

1.1 Contesto

La piena transizione digitale è uno degli obiettivi prioritari dell'Unione Europea che, entro il 2030, ambisce a dotare almeno l'80% delle persone dei propri stati membri di competenze digitali di base e ad aumentare il numero di specialisti in ICT a 20 milioni (ovvero pari al 10% dell'occupazione totale), coerentemente con le futuribili necessità di aziende e istituzioni.²

La carenza di esperti ICT e di laureati STEM³ – evidenziata dai risultati del *Report 2030 Digital Decade* della Commissione Europea – è un fenomeno che coinvolge trasversalmente tutta l'Europa, sia con riferimento agli obiettivi interni prefissati⁴ che rispetto all'evoluzione globale del settore⁵ che, inoltre, è caratterizzato da un ampio *gender gap* giacché le donne rappresentano solo il 19% dei professionisti ICT, mentre solo un laureato su tre nelle materie STEM è donna.⁶

In particolare, la sezione dedicata all'Italia del *Report 2030 Digital Decade* mostra una situazione di grave arretratezza del nostro Paese dove solo il 46% delle persone fra i 16 e i 74 anni ha competenze digitali di base – contro la media europea pari al 54% – e solo l'1,5% dei laureati ha scelto un percorso di studi universitari in ambito ICT. Conseguentemente, la percentuale di specialisti del settore ICT e STEM sul totale dei dipendenti risulta essere piuttosto esigua e pari al 3,9%, contro il 4,6% a livello europeo.⁷

L'analisi dei dati Eurostat evidenzia inoltre che fra i (pochi) laureati e esperti in ambito ICT e STEM, le donne sono una netta minoranza: mentre gli uomini laureati in ambito STEM rappresentano il 24,5% sul totale dei laureati, questa percentuale scende al 14,5% per le donne.⁸

Il lento progresso dell'Italia nel processo di transizione digitale si riflette in una ridotta contribuzione del nostro Paese nel raggiungimento degli obiettivi decennali definiti dall'Unione Europea e in una diffusa difficoltà della popolazione non dotata di competenze digitali di base di beneficiare delle opportunità e dei servizi di cittadinanza digitale, creando un impatto negativo in termini di inclusività.

In risposta ai dati raccolti, nel *Digital Decade Country Report 2023* si invita l'Italia a intensificare e ampliare le iniziative funzionali allo sviluppo delle competenze digitali e necessarie al processo di riallineamento rispetto alle reali esigenze del mercato del lavoro, coinvolgendo l'industria e supportando i sistemi educativi nel comprendere – e far comprendere – l'importanza delle tematiche STEM e ICT.

La generale carenza di laureati e, in particolare, di profili tecnici e di professionisti nell'ambito STEM e ICT ostacola infatti lo sviluppo del tessuto imprenditoriale italiano che lamenta una mancanza di esperti e, quindi, di forza lavoro. Fra tutti, a titolo di esempio, il settore dei semiconduttori si trova

² *2030 Digital Decade - Report on the state of the digital decade 2023*, p. 7.

³ Dall'acronimo inglese "Science, Technology, Engineering and Mathematics", coniato durante una conferenza della statunitense National Science Foundation (NSF) nel 2001.

⁴ Secondo quanto indicato nel Digital Economy and Society Index 2022, si registra un forte scostamento fra i risultati finora raggiunti e i risultati attesi: nel 2021 si contavano 9 milioni di persone impiegate come specialisti in ambito ICT, mentre il *target* europeo al 2030 prevede 20 milioni di professionisti. (*Digital Economy and Society Index 2022*, pag. 26).

⁵ La quota dell'Unione Europea delle entrate globali nel mercato ICT – considerato uno dei più ampi settori economici – è diminuita drasticamente nell'ultimo decennio, dal 21,8% (2013) all'11,3% (2022), mentre la quota degli Stati Uniti è aumentata dal 26,8% al 36%. (*2030 Digital Decade - Report on the state of the digital decade 2023*, p. 7).

⁶ *Digital Economy and Society Index 2022*, p. 26.

⁷ *Digital Decade Country Report 2023: Italy*, p. 2.

⁸ Eurostat 2019.

ad affrontare una diffusa carenza di lavoratori capaci di operare nell'industria, ovvero di laureati in ingegneria elettronica e fisica.⁹ Tale disallineamento risulta quanto più evidente confrontando il numero di posizioni lavorative aperte per la figura di ingegnere elettronico – circa 2.300 nel 2021¹⁰ – rispetto al numero di laureati nel medesimo anno, pari a 1.055. La scarsa consapevolezza delle esigenze del tessuto economico e del panorama di scelte possibili comporta, inoltre, una distribuzione delle iscrizioni a percorsi di studio universitari che non rispecchia la composizione del fabbisogno di competenze specifiche richieste dal mercato del lavoro. Con riferimento al sopracitato settore dei semiconduttori, è stata evidenziata una tendenziale diminuzione dei laureati in ingegneria elettronica (1.055 nel 2021), in contrasto con un sempre più ampio numero dei laureati in ingegneria informatica (2.571 nel 2021) le cui competenze, tuttavia, non rispondono alle esigenze dei settori produttivi e alla distribuzione delle offerte di lavoro. Nonostante i neolaureati ingegneri informatici siano più del doppio dei colleghi ingegneri elettronici, il *trend* delle offerte di lavoro è invertito e il *gap* fra *vacancies* – quindi domanda di competenze – e numero di laureati – ovvero offerta di forza lavoro – è pari a 2,2 per i laureati in ingegneria elettronica e a 0,4 in ingegneria informatica.¹¹

In tale scenario emerge la tacita necessità di una maggior consapevolezza circa la struttura e il prevedibile sviluppo del mercato del lavoro, l'importanza delle tematiche STEM a livello trasversale e, parallelamente, il ventaglio di opportunità di studio e formazione fra cui individuare percorsi che possano coniugare una risposta alle esigenze del tessuto produttivo e della pubblica amministrazione, con gli interessi e le inclinazioni personali.

Il 57,3% dei giovani tra i 15 e i 28 anni, infatti, ignora quali siano le competenze professionali da sviluppare sia in relazione alla propria inclinazione sia con riferimento alle richieste del mondo del lavoro, tuttavia quasi il 40% dichiara di non aver mai fruito di alcun servizio di orientamento, il 13% ne ignora l'esistenza¹² e un'ampia percentuale ritiene difficile il passaggio all'istruzione superiore.¹³

Restringendo l'analisi al processo di apprendimento, comprensione e sviluppo delle competenze, emergono – a qualsiasi livello di istruzione – (i) un generale rifiuto delle materie STEM e (ii) un peggior rendimento scolastico con riferimento all'ambito STEM¹⁴, comportamenti causati a loro volta da una ormai consolidata e diffusa convinzione secondo cui tali discipline siano difficili da apprendere e fini a sé stesse. Inoltre, con particolare riferimento ai risultati dell'apprendimento delle materie matematiche e scientifiche, i dati raccolti (es. INVALSI, TIMSS) delineano una distribuzione territoriale non omogenea e un divario regionale che si amplia nel corso degli studi, soprattutto dopo la terza media.¹⁵ Nelle regioni del Sud e delle Isole si registrano infatti risultati relativi alla comprensione e all'acquisizione di competenze matematiche e scientifiche inferiori rispetto a quelli rilevati nelle regioni del Nord e Centro, e comunque inferiori rispetto alla media nazionale.¹⁶

⁹ Tale condizione si riflette nella posizione dell'Europa all'interno dell'ecosistema economico e produttivo globale: rispetto alla produzione di semiconduttori l'Unione Europea dipende fino al 75-90% dall'Asia (2030 Digital Decade - Report on the state of the digital decade 2023, p. 7).

¹⁰ CNI – Consiglio Nazionale Ingegneri (www.cni.it/images/Rassegna_stampata/2023/24_17.pdf).

¹¹ Il Sole24Ore (www.ilssole24ore.com/art/carenza-ingegneri-elettronici-impreselanciano-lallarme-AFmhZTq).

¹² I dati percentuali indicati sono riportati nell'ultima indagine sui servizi di orientamento svolta dall'Inapp – Istituto Nazionale per l'analisi delle Politiche Pubbliche (www.inapp.gov.it/wp-content/uploads/Non-organizzati/INAPPnews_6_2023.pdf).

¹³ Nei sette paesi considerati dall'analisi oltre il 30% degli studenti e dei giovani laureati ritiene difficile il passaggio all'istruzione superiore. Inoltre, gli studenti e i NEET intervistati in Italia e Grecia hanno menzionato la mancanza di orientamento da parte degli insegnanti scolastici come una sfida nella transizione al livello educativo successivo, immediatamente seguita da una limitata autoconsapevolezza delle proprie attitudini e interessi. (Fondazione Deloitte, Osservatorio STEM Rethink STE(A)M education, 2022, p. 9).

¹⁴ Gli esiti di diverse ricerche nazionali e internazionali sul livello di preparazione degli studenti (PISA3, TIMSS4, INVALSI) hanno infatti rilevato percentuali contenute di studenti che hanno conoscenze almeno di base nelle discipline matematiche e scientifiche, percentuale in calo dal 2019 ad oggi. (I risultati in breve delle prove INVALSI 2023; Indagine IEA TIMSS 2019).

¹⁵ Elaborazione Openpolis - Con i Bambini su dati Istat e Invalsi (ultimo aggiornamento: 2018).

¹⁶ A titolo meramente esemplificativo, si evidenzia come il 74% degli studenti dell'area "Nord Ovest" riesca a risolvere problemi matematici almeno di livello Intermedio, mentre nelle regioni dell'area "Sud Isole" questa percentuale scende al 45%. (Indagine IEA TIMSS 2019, p. 19).

In tale scenario nazionale e all'interno dell'economia odierna, basata sulla conoscenza, l'educazione STEM – intesa come metodo di insegnamento e apprendimento che combina teoria e pratica in relazione a Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica e alle esperienze pratiche del mondo reale – rappresenta sempre più una questione cruciale¹⁷. A tal riguardo, già nel 2017 l'*European Round Table for Industry*¹⁸ aveva affermato che le materie STEM dovrebbero essere studiate a tutti i livelli di istruzione e che dovrebbero essere implementati metodi di insegnamento innovativi per supportare gli studenti nell'affrontare il loro futuro digitale.¹⁹

1.2 Obiettivi e target

Il presente bando ha l'obiettivo di sostenere progetti rivolti alla formazione e all'orientamento di studenti e studentesse delle scuole secondarie di primo e secondo grado, nell'ottica di sostenere un accrescimento delle conoscenze e competenze STEM per favorire un approccio costruttivo, aperto e consapevole nella scelta dei percorsi formativi e professionali futuri e quindi per supportare studenti e studentesse nella fase di transizione fra i diversi cicli di studi.

Conseguentemente, il bando intende finanziare progetti che siano rivolti in maniera esclusiva a un *target* tra i seguenti due:

- studenti e studentesse iscritti al secondo e al terzo anno della scuola secondaria di primo grado

oppure

- studenti e studentesse iscritti al terzo, quarto e quinto anno della scuola secondaria di secondo grado.

In particolare, è obiettivo del bando finanziare progetti che siano capaci di trasmettere una consapevolezza maggiore sulla rilevanza delle competenze STEM in quanto funzionali allo sviluppo dei talenti e delle inclinazioni personali in senso olistico, facendole diventare patrimonio accessibile per tutti gli studenti e studentesse, applicando e sperimentando modelli educativi e didattici innovativi.

Per le scuole secondarie di primo grado, tale obiettivo include la proposta di metodologie formative che assicurino la creazione di un ambiente stimolante e incoraggiante che consenta ai beneficiari di avvicinarsi alle materie STEM in modo graduale e inclusivo e che li supporti nel processo decisionale verso il successivo ciclo di studi.

Per le scuole secondarie di secondo grado, tale obiettivo include la creazione di consapevolezza a proposito del panorama di scelte in ambito STEM offerte dalla formazione terziaria e la proposta di un orientamento che sottolinei le opportunità future di tali percorsi per lavorare in ambito pubblico e privato, permettendo di rafforzare la convinzione di chi già ha una passione per le STEM, e dando l'opportunità a chi si sente lontano dal mondo STEM di conoscerlo meglio.

¹⁷ Bozkurt, A. e altri, *The current state of the art in STEM research. A systematic review study*. Cypriot Journal of Educational Science, 2019, pp. 374–383.

¹⁸ European Round Table (<https://ert.eu/about/>).

¹⁹ Parimenti, dal 2015 la Commissione Europea sottolinea come l'educazione scientifica e tecnologica sia una componente essenziale di un processo di apprendimento continuo per tutti gli studenti, a partire dall'educazione della prima infanzia, in quanto strumento di cittadinanza attiva e partecipativa. ASNOR, *Discipline STEM: quali sono e che ruolo svolgono nella società* (<https://asnor.it/it-schede-925-stem>).

1.3 Ambiti di intervento

Le proposte progettuali devono prevedere azioni puntuali che assicurino la formazione e l'orientamento dei beneficiari, li coinvolgano nella scoperta e nella presa di consapevolezza dell'importanza delle competenze STEM e forniscano una visione completa e informata delle opportunità offerte dal mondo scientifico e digitale, con particolare attenzione al grado di esperienza del *target* di riferimento.

Gli interventi proposti possono prevedere azioni di:

- formazione per studenti e studentesse volta ad avvicinarli al mondo STEM in modo graduale e comprensibile e a valorizzarne talenti e diversità attraverso l'utilizzo di metodologie e pratiche interattive e innovative²⁰, anche prevedendo il coinvolgimento diretto delle università;
- orientamento, curato da professionisti del settore, volto a fornire la migliore panoramica delle opportunità offerte dalla formazione secondaria e terziaria e dal mondo del lavoro in ambito STEM, anche prevedendo il coinvolgimento diretto delle imprese e delle pubbliche amministrazioni, affinché i beneficiari possano fare esperienza diretta del mondo del lavoro in determinati ambiti (per esempio attraverso la realizzazione di tirocini e PCTO in ambito STEM);
- formazione dei docenti e sensibilizzazione delle famiglie per creare attorno a studenti e studentesse ambienti stimolanti e comunità educanti libere da stereotipi, consapevoli e aperte alle opportunità per le generazioni future e concilianti con le attitudini e le preferenze dei giovani, mirando a creare un effetto sistemico virtuoso.²¹

L'attinenza dei percorsi di formazione e orientamento alle materie STEM²² sarà oggetto di valutazione di merito.

1.4 Risorse

Il bando mette a disposizione un ammontare complessivo di 20 milioni di euro, così ripartiti:

Area	Regioni	Plafond (€) ²³
Nord e Centro	<i>Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Trentino-Alto Adige, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto</i>	10.600.000 €
Sud e Isole	<i>Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia</i>	9.400.000 €

²⁰ Le attività progettuali, da svolgersi preferibilmente in presenza, non possono essere realizzate in modalità online asincrona.

²¹ I destinatari del bando sono gli studenti delle scuole coinvolte nella proposta progettuale. Le eventuali attività rivolte a docenti e genitori si configurano all'interno del progetto come attività complementari finalizzate a rafforzare l'azione rivolta agli studenti.

²² A titolo esemplificativo, rientrano nella definizione di STEM i seguenti ambiti di studio: Scienza: Biologia, Chimica, Fisica, Scienze ambientali, Neuroscienze, Ricerca scientifica; Tecnologia: Sviluppo software, Sicurezza informatica, Data science, Analisi dei dati, Intelligenza artificiale; Ingegneria: Ingegneria civile, Ingegneria meccanica, Ingegneria elettronica, Ingegneria aerospaziale, Ingegneria chimica; Matematica: Statistica, Matematica applicata, Ricerca operativa. (<https://asnor.it/it-schede-925-stem>).

²³ La suddivisione del *plafond* è stata calcolata sulla base della distribuzione del numero di studenti iscritti alle scuole secondarie di primo e secondo grado nelle due aree di intervento (fonte dati: Istat 2021), ponderato per la percentuale degli studenti con un livello insufficiente (Livello 1 e 2) nelle competenze matematiche come misurato dalle prove INVALSI (fonte dati: INVALSI 2023).

È possibile presentare progetti a valere su una sola regione o su più regioni appartenenti alla medesima area di intervento (“Nord e Centro” o “Sud e Isole”).

In funzione del *target* individuato, il *plafond* complessivo è così ripartito:

- *target* “scuola secondaria di primo grado”: 5 milioni di euro;²⁴
- *target* “scuola secondaria di secondo grado”: 15 milioni di euro.²⁵

Nel caso in cui le risorse destinate ad una determinata area di intervento non si esaurissero queste confluiranno nel *plafond* dedicato all’altra area di intervento.

²⁴ Ovvero progetti rivolti a studenti e studentesse iscritti al secondo e al terzo anno della scuola secondaria di primo grado e quindi coinvolti nel delicato processo di scelta e transizione dalla scuola secondaria di primo grado al ciclo di studi di secondo grado.

²⁵ Ovvero progetti rivolti a studenti e studentesse iscritti al terzo, quarto e quinto anno della scuola secondaria di secondo grado e quindi coinvolti nella complessa fase di decisione e transizione dalla scuola secondaria al percorso di formazione terziaria.

SEZIONE 2. CRITERI PER LA PARTECIPAZIONE AL BANDO

Le proposte possono essere presentate da un soggetto singolo (“Soggetto responsabile”) o da partenariati costituiti da massimo cinque soggetti²⁶ (“soggetti del partenariato”), che assumeranno un ruolo attivo nella co-progettazione e nella realizzazione della proposta.

All’interno del partenariato deve essere individuato il Soggetto responsabile che coordinerà i rapporti tra il partenariato e il Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale.

La proposta progettuale deve prevedere il coinvolgimento di almeno una scuola in qualità di partner scolastico, che non rientra nel computo del numero massimo dei “soggetti del partenariato”. I beneficiari del progetto devono essere studenti delle scuole coinvolte come partner scolastici.

2.1 Caratteristiche del Soggetto responsabile

Alla data di pubblicazione del bando, il Soggetto responsabile deve essere un soggetto privato senza scopo di lucro²⁷ e possedere i seguenti requisiti:

- a) essere stato costituito da almeno due anni in forma di atto pubblico o di scrittura privata autenticata o registrata;
- b) non avere mai svolto attività in contrasto con le finalità del Fondo;
- c) aver presentato una sola proposta in risposta al presente bando. Nel caso di presentazione di più proposte da parte di uno stesso Soggetto responsabile, queste verranno tutte considerate inammissibili;
- d) non essere presente in altre proposte in qualità di partner nel presente bando, pena l’esclusione di tutte le proposte in cui esso è presente;
- e) avere la sede legale in Italia.

Il Soggetto responsabile deve iscriversi alla piattaforma Re@dy così come descritto nel Manuale di registrazione alla piattaforma Re@dy, ed è tenuto alla compilazione dei formulari e al caricamento sulla piattaforma Re@dy dei seguenti documenti obbligatori:

- i) atto costitutivo (nella forma di atto pubblico o scrittura privata autenticata o registrata) e statuto aggiornati e autenticati;
- ii) copia dei bilanci d’esercizio (o rendiconti finanziari) approvati relativi agli esercizi 2022 e 2023;
- iii) *curriculum vitae* del referente della gestione generale del progetto, che deve essere un dipendente o collaboratore del Soggetto responsabile.

2.2 Caratteristiche dei partner

Gli altri soggetti del partenariato, ulteriori rispetto al Soggetto responsabile, devono essere enti pubblici o privati senza scopo di lucro.

Le università, i centri di ricerca e le associazioni di categoria possono partecipare esclusivamente in

²⁶ Ciascun soggetto dovrà essere identificato dal proprio codice fiscale/partita IVA e iscriversi sulla piattaforma Re@dy. I soggetti del partenariato devono aderire al partenariato e compilare debitamente la propria scheda partner sulla piattaforma Re@dy.

²⁷ Ad eccezione degli enti iscritti al Registro Nazionale del Terzo Settore, l’assenza dello scopo di lucro deve essere prevista esplicitamente all’interno dell’atto costitutivo o dello statuto.

qualità di partner.

Nessun partner, con la sola eccezione delle università, dei centri di ricerca e degli enti pubblici, potrà partecipare a più di una proposta progettuale, pena l'esclusione di tutte le proposte in cui esso è presente.²⁸

Ciascun partner deve iscriversi alla piattaforma Re@dy e aderire alla proposta progettuale così come descritto nel Manuale di registrazione alla piattaforma Re@dy.

Ciascun partner è tenuto alla compilazione della scheda di partenariato e al caricamento dei documenti richiesti sulla piattaforma Re@dy.²⁹

2.3 Caratteristiche del partner scolastico

La proposta progettuale deve prevedere il coinvolgimento di almeno una scuola in qualità di partner scolastico. Il numero di partner scolastici coinvolti non rientra nel computo del numero massimo dei "soggetti del partenariato".³⁰

Le scuole possono partecipare esclusivamente in qualità di partner scolastico. Ciascuna scuola può partecipare ad un'unica proposta progettuale.

Ciascun partner scolastico deve iscriversi alla piattaforma Re@dy e aderire alla proposta progettuale così come descritto nel Manuale di registrazione alla piattaforma Re@dy.

Ciascun partner scolastico è tenuto alla compilazione della "Scheda partner scolastico".

2.4 Caratteristiche del partner *for profit*

La proposta progettuale può prevedere la partecipazione all'interno del partenariato di un unico partner *for profit* che sia coinvolto nelle sole attività di orientamento e formazione in ambito STEM, rispetto alle quali gli altri soggetti del partenariato non sono in grado di provvedere in autonomia in virtù della particolare natura dell'apporto fornito.

L'eventuale partner *for profit* coinvolto nella proposta progettuale rientra nel computo del numero massimo dei "soggetti del partenariato".

La partecipazione di un partner *for profit* non dovrà essere finalizzata alla ricerca del profitto, ma esclusivamente all'apporto specialistico di conoscenze, competenze e risorse umane funzionali allo svolgimento delle attività previste dal progetto.³¹ In riferimento a tale specifica tipologia di apporto non può essere attribuita una quota di *budget* superiore al 20% del contributo richiesto, funzionale alla sola copertura dei costi effettivamente sostenuti.

²⁸ Si specifica che ciascun dipartimento/istituto afferente alla stessa università/centro di ricerca/istituzione può aderire in qualità di partner ad una sola proposta progettuale.

²⁹ Ciascun partner deve caricare sulla piattaforma Re@dy: (i) atto costitutivo (nella forma di atto pubblico o scrittura privata autenticata o registrata) e (ii) statuto aggiornati e autenticati.

³⁰ I beneficiari diretti del progetto devono essere gli studenti delle scuole coinvolte come partner. È fondamentale coinvolgere all'interno del partenariato un numero di scuole in qualità di partner scolastici tale da garantire la partecipazione del numero di studenti previsto in termini di risultati attesi.

³¹ Non è possibile affidare al partner *for profit* le attività di organizzazione, gestione operativa, monitoraggio e comunicazione, che devono rimanere in capo al Soggetto responsabile o ai partner.

Il partner *for profit* deve iscriversi alla piattaforma Re@dy e aderire alla proposta progettuale così come descritto nel Manuale di registrazione alla piattaforma Re@dy.

Il partner *for profit* è tenuto alla compilazione della scheda di partenariato e al caricamento dei documenti richiesti sulla piattaforma Re@dy.³²

³² Il partner *for profit* deve caricare sulla piattaforma Re@dy: (i) visura camerale e (ii) copia del documento di identità del legale rappresentante.

SEZIONE 3. VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE

3.1 Criteri di ammissibilità

Sono considerate ammissibili solo le proposte che rispettino tutte le seguenti condizioni:

- a) siano state inviate al Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale, esclusivamente online tramite la [piattaforma Re@dy](#), entro le ore 13.00 del 7/06/2024;
- b) siano presentate da partenariati costituiti da un massimo di cinque soggetti e prevedano il coinvolgimento di almeno una scuola;
- c) prevedano la realizzazione di interventi coerenti con gli obiettivi e gli ambiti di intervento indicati nei paragrafi 1.2 e 1.3;
- d) richiedano un contributo³³ compreso tra un minimo di 400 mila e un massimo di 1 milione di euro;
- e) prevedano una durata complessiva del progetto non inferiore a 6 mesi e non superiore a 18 mesi;
- f) siano complete di tutti i formulari obbligatori, ivi comprese le schede di partenariato e il Piano Attività e Costi, debitamente compilati sulla piattaforma Re@dy³⁴;
- g) siano inviate debitamente compilate in tutte le loro parti e comprensive dei documenti obbligatori di cui al paragrafo 2.1;
- h) rispettino le condizioni di partecipazione previste per i soggetti del partenariato e i partner scolastici, di cui ai paragrafi 2.2, 2.3 e 2.4;
- i) non siano presentate da o non prevedano come partner: persone fisiche, sindacati, partiti o movimenti politici, soggetti che svolgono attività in contrasto con la libertà e la dignità della persona;
- j) non generino un impatto ambientale negativo, ovvero garantiscano il rispetto del patrimonio naturale, ambientale e culturale.

Il mancato rispetto di una delle condizioni sopra citate comporta l'inammissibilità della proposta progettuale.

Le decisioni in ordine alla sussistenza e/o rilevanza dei requisiti di ammissibilità e non ammissibilità previsti nel presente bando sono insindacabili.

Eventuali ulteriori comunicazioni, relativamente alle modalità di presentazione dei progetti o chiarimenti in merito a questioni di interesse generale, potranno essere specificati nelle FAQ pubblicate sui canali informativi del Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale (www.fondorepubblicadigitale.it) per darne la massima diffusione, integrando quanto già previsto nel testo del presente bando. Si raccomanda, pertanto, di visionare periodicamente questi canali per essere prontamente informati delle eventuali novità.

3.2 Criteri di merito

Successivamente alla verifica dei requisiti di ammissibilità delle proposte progettuali pervenute, il Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale procederà alla valutazione di merito.

³³ Comprensivo della percentuale di costi indiretti pari al 5%.

³⁴ Per visualizzare il template dei formulari fare riferimento al documento "[Formulario](#)" relativo al bando "Polaris", scaricabile sia dal sito web del Fondo per la Repubblica Digitale che nell'area *download* della piattaforma Re@dy.

Nel limite delle risorse disponibili, saranno sostenuti unicamente i progetti che presentino i punteggi di valutazione più elevati e, in ogni caso, che siano ritenuti sufficienti (pari o superiori a 60/100).

Ai fini dell'assegnazione del contributo, nel processo di valutazione saranno privilegiati i progetti che soddisfano i seguenti criteri:

a) Coerenza della proposta progettuale (peso: 10%)

Siano caratterizzati da una significativa coerenza tra descrizione del contesto di riferimento e bisogni conseguenti, e la costruzione del progetto. Sarà quindi considerata la capacità del progetto di affrontare in maniera efficace e impattante le dinamiche pre-esistenti descritte dagli enti che propongono il progetto.

b) Struttura e qualità del partenariato (peso: 20%)

Siano presentati da un unico soggetto o da partenariati con solida esperienza che garantiscano competenze comprovabili nelle attività di formazione e orientamento.

c) Qualità delle attività di orientamento e formazione (peso: 50%)

Prevedano attività capaci di accrescere le conoscenze e competenze in ambito STEM, nonché la consapevolezza dei beneficiari a proposito delle future opportunità formative e professionali in tale ambito, valorizzandone la curiosità e le attitudini personali anche nel tempo. Saranno valutate positivamente modalità di intervento che propongano metodologie interattive e innovative³⁵ efficaci (ad esempio, attività in presenza, attività laboratoriali, *learning by doing*, lavori di gruppo), adatte al *target* di riferimento³⁶ e che sostengano i beneficiari assicurandone la partecipazione costante e il completamento del percorso, riservando particolare attenzione ai beneficiari più fragili. Sarà valorizzata anche la capacità di effettuare un efficace coinvolgimento del mondo scolastico, universitario e del lavoro, pubblico e privato (anche, laddove possibile, attraverso la partecipazione diretta delle imprese e la realizzazione di tirocini e PCTO nell'ambito STEM), nonché della "comunità educante" (es. docenti, famiglie).

Saranno valutate positivamente le azioni di orientamento e formazione che rispondano efficacemente alle attuali esigenze del mercato del lavoro, ad esempio privilegiando competenze *hardware* (es. ingegneria elettronica) coerenti con la domanda di specifiche figure professionali del tessuto produttivo.

d) Fattibilità e organizzazione (peso: 20%)

Assicurino un efficiente ed equilibrato utilizzo delle risorse nel raggiungimento dei risultati attesi e l'identificazione di strumenti e modalità adeguati alla gestione e al monitoraggio del progetto. Sarà valutata positivamente la capacità di utilizzo efficiente degli spazi scolastici anche in orario extra-scolastico.

La partecipazione al bando implica l'accettazione dell'insindacabilità delle decisioni relative alla selezione dei progetti finanziati.

³⁵ L'acquisto e/o il noleggio di attrezzature, dispositivi e *device* è una spesa ammissibile solo se funzionale alle attività di formazione e orientamento.

³⁶ Le attività progettuali non possono essere realizzate in modalità online asincrona.

3.3 Esito della valutazione

In fase di valutazione, il Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale si riserva la possibilità di richiedere eventuale ulteriore documentazione rispetto alle informazioni fornite e di effettuare verifiche e incontri di approfondimento con il Soggetto responsabile (e/o con i soggetti del partenariato) al fine di ricevere i chiarimenti che si rendessero necessari.

Nel caso in cui un progetto venga selezionato, il Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale ne darà comunicazione esclusivamente al Soggetto responsabile mediante invio di apposita comunicazione riportante, fra l'altro, le condizioni sottostanti l'erogazione del contributo.

La lista dei progetti selezionati sarà pubblicata sul sito del Fondo per la Repubblica Digitale.

L'esecuzione del progetto dovrà avere inizio entro 30 giorni dall'assegnazione del contributo.

Il Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale revocherà l'assegnazione del contributo qualora si verificassero inadempienze gravi da parte del Soggetto responsabile e/o dei soggetti del raggruppamento e, se del caso, potrà richiedere la restituzione delle somme precedentemente erogate. A titolo esemplificativo, sarà considerata inadempienza grave, tale da causare la revoca del contributo, la non veridicità delle informazioni fornite, in qualsiasi momento essa si verifichi. Il Soggetto responsabile sarà in tal caso tenuto all'immediata restituzione di quanto eventualmente già erogato. La comunicazione con cui si assegna il contributo potrà, inoltre, individuare ulteriori casi di inadempienze considerate gravi.

3.4 Valutazione di impatto

Per ottenere una valutazione complessiva dei miglioramenti e dei cambiamenti prodotti dalle azioni realizzate e promuovere l'individuazione di buone pratiche validate, ogni progetto finanziato sarà sottoposto a un'attività di valutazione di impatto strutturata e capillare promossa dall'Evaluation Lab, la struttura operativa di cui si avvale il Comitato scientifico indipendente del Fondo per la Repubblica Digitale.

L'attività di valutazione di impatto avrà le seguenti caratteristiche:

- Sarà realizzata applicando la metodologia controfattuale che prevede il confronto degli esiti rilevati per un gruppo di trattamento (beneficiari del progetto) e quelli rilevati contestualmente per un gruppo di controllo (idonei non beneficiari) al fine di rilevare i cambiamenti effettivamente determinati dal progetto.
- Per creare un gruppo di controllo valido sarà necessario individuare un sovrannumero di persone idonee alla partecipazione della formazione (*over-subscription*) rispetto ai posti disponibili. L'assegnazione degli idonei ai due gruppi (trattamento e controllo) avverrà preferibilmente su base casuale. Laddove questo non fosse possibile, il Soggetto responsabile potrà concordare con l'Evaluation Lab un altro criterio di assegnazione prima dell'avvio delle attività formative. È importante che il gruppo dei beneficiari e quello degli idonei non beneficiari abbiano caratteristiche analoghe e condividano il medesimo contesto sociale formativo. A titolo di esempio, in ambito scolastico si può prevedere che vengano assegnati separatamente ai due gruppi studenti/classi/sezioni/pleSSI di una

medesima scuola.

- Riguarderà gli indicatori di esito - *outcome* diretti (dimensioni cognitive e non cognitive dell'apprendimento) e indiretti del progetto (scelte d'iscrizione ai cicli successivi) - la cui rilevazione sarà effettuata a partire dai dati di fonte amministrativa e/o per mezzo di strumenti predisposti dall'Evaluation Lab e somministrati in modalità *CAWI (Computer Assisted Web Interview)* o cartacea. Per la somministrazione degli strumenti di rilevazione potrà essere richiesta la collaborazione del partenariato.
- La rilevazione sugli indicatori di risultato (*output* di progetto), afferenti al monitoraggio e alla rendicontazione delle attività progettuali, sarà responsabilità del Soggetto responsabile.

Ciò comporta l'impegno per i progetti finanziati dal bando a inviare periodicamente tutti i dati raccolti *ex ante*, *in itinere* ed *ex post* necessari alla valutazione delle attività progettuali. I costi relativi alle attività di supporto da parte del partenariato alla valutazione d'impatto realizzata dall'Evaluation Lab potranno essere inseriti nel Piano Attività e Costi e rientrare quindi all'interno del contributo richiesto.

Inoltre, la concessione del contributo implica l'accettazione, da parte dei Soggetti responsabili e dei partner, della pubblicazione, da parte del Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale, dei dati emersi dalla valutazione di impatto, con evidenza dei risultati raggiunti, dei punti di forza e dei limiti di ciascun progetto al fine di distinguere gli elementi di efficacia da quelli di infruttuosità.

I progetti finanziati dal bando, accertato il raggiungimento dei risultati attesi e valutati positivamente dal Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale, riceveranno un coefficiente premiale per la partecipazione a bandi successivi nella stessa area di intervento.

SEZIONE 4. MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E RENDICONTAZIONE

4.1 Modalità di liquidazione del contributo

La liquidazione del contributo avviene direttamente al Soggetto responsabile, in quattro diverse *tranche*:

- anticipo (pari al 30% del contributo assegnato);
- primo pagamento (fino al 30% del contributo assegnato), previa presentazione dell'apposita rendicontazione e dunque sulla base delle spese effettivamente sostenute e quietanziate;
- secondo pagamento (fino al 30% del contributo assegnato), previa presentazione della rendicontazione dei pagamenti precedenti e dunque sulla base delle spese effettivamente sostenute e quietanziate;
- saldo, previa presentazione della rendicontazione dei pagamenti precedenti e dunque sulla base delle spese effettivamente sostenute e quietanziate.

L'erogazione dei contributi sarà assoggettata alla ritenuta del 4%, di cui all'art. 28, comma 2 del DPR 600/73, nel caso sia destinata a imprese cooperative, a imprese sociali oppure a soggetti che svolgano, anche solo in via residuale, attività commerciale.

Il Soggetto responsabile si farà carico della rendicontazione tecnica e finanziaria dell'intero progetto. Le spese sostenute dai partner del progetto andranno documentate con le stesse modalità previste per le spese sostenute dal Soggetto responsabile.

Inoltre, il Soggetto responsabile è tenuto a rendicontare l'avanzamento delle attività, il conseguimento dei risultati attesi e gli esiti dell'intervento secondo le modalità e gli strumenti predisposti dal Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale.

4.2 Voci di spesa non ammissibili

Non sono considerate ammissibili, e pertanto non valide ai fini della rendicontazione dei costi di progetto, le seguenti voci di spesa:

- a) spese di progettazione;
- b) fatture emesse fra i soggetti del partenariato: le spese sostenute dai partner di progetto, ivi compresi il partner *for profit* e i partner scolastici, andranno documentate con le stesse modalità previste per il Soggetto responsabile;
- c) erogazioni di contributi finanziari destinati al finanziamento di altri progetti;
- d) spese sostenute da enti (anche se consorziati o associati ai partner del progetto) non presenti tra i soggetti del partenariato;
- e) contributi richiesti per il finanziamento di attività non strettamente connesse alla realizzazione del progetto, quali ad esempio contributi per la gestione ordinaria delle attività usualmente svolte da uno qualsiasi dei soggetti del raggruppamento;
- f) spese soggette a rimborso da altri enti (fondazioni, amministrazioni pubbliche, Unione Europea, ecc.);

- g) spese per la creazione, sviluppo e funzionamento di siti internet³⁷;
- h) spese per la realizzazione e/o sviluppo di piattaforme web necessarie alla realizzazione delle attività di formazione e orientamento in ambito STEM, in una percentuale superiore al 5% del contributo richiesto;
- i) oneri finanziari, commissioni bancarie e ammortamenti;
- j) qualsiasi costo che non dia luogo a un esborso monetario (quali, ad esempio, valorizzazione del lavoro volontario, immobili messi a disposizione delle attività progettuali, ecc.);
- k) contributi in denaro, autodichiarazioni di spesa, rimborsi forfettari a persone fisiche o giuridiche – ad esempio premi in denaro, contributi liberali, finanziamenti di altri progetti, sponsorizzazioni, donazioni, diarie, spese non comprovate da documenti di spesa;
- l) spese per la riqualificazione/ristrutturazione di infrastrutture fisiche immobiliari, ad eccezione delle spese di adeguamento degli spazi necessari per la realizzazione delle attività progettuali, per cui è previsto un ammontare massimo di 50.000 euro;
- m) spese finalizzate al pagamento di indennità e/o rimborso ai beneficiari.

Eventuali ulteriori tipologie di spese non ammissibili saranno tempestivamente comunicate ai soggetti ammessi al contributo.

Mediante l'invio online del progetto, il Soggetto responsabile prende atto del fatto che le verifiche che il Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale effettuerà potranno comportare una riduzione dell'importo originariamente accordato.

Laddove ritenuto necessario, potranno essere richieste, a insindacabile giudizio del Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale, ulteriori verifiche e integrazioni documentali.

³⁷ Sono ammesse le spese per la creazione e il funzionamento di *landing page* rappresentative del progetto su siti web già esistenti.

SEZIONE 5. NORME GENERALI

5.1 Termini e modalità di presentazione delle proposte

I progetti, corredati di tutta la documentazione richiesta, devono essere compilati e inviati esclusivamente online attraverso la piattaforma Re@dy, raggiungibile tramite il sito internet www.fondorepubblicadigitale.it, entro le ore 13.00 del 7/06/2024³⁸.

5.2 Condizioni generali

I proponenti dichiarano di accettare, mediante l'invio online del progetto, tutte le condizioni previste dal presente bando e dai suoi allegati. Inoltre, alcune informazioni (ragione sociale, informazioni sul progetto) potranno essere altresì diffuse a mezzo stampa, sul sito, sul bilancio o sul materiale promozionale del Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale.

La proprietà intellettuale di tutti i documenti prodotti dall'ente (a titolo esemplificativo e non esaustivo: documenti di progetto, allegati tecnici, rapporti di monitoraggio e valutazione, pubblicazioni relative ai progetti sostenuti dal Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale) e caricati sulla piattaforma Re@dy nell'ambito del progetto resta in capo al medesimo ente, il quale, tuttavia, con l'accesso alla piattaforma Re@dy, concede al Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale il diritto di disporre di tali documenti per qualsiasi finalità di comunicazione e divulgazione istituzionale, escludendone l'utilizzo per finalità commerciali. La documentazione acquisita tramite la piattaforma Re@dy potrà essere condivisa con altri enti pubblici o privati interessati a erogare contributi o a svolgere attività di studio, ricerca e/o formazione in ogni caso connesse con gli obiettivi istituzionali del Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale. Il Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale si impegna a non trasmettere la documentazione acquisita ad enti potenzialmente "in concorrenza" con i soggetti titolari della proprietà intellettuale per l'accesso ai finanziamenti erogati.

5.3 Adempimenti per la privacy

Nell'ambito della propria attività istituzionale di erogazione dei contributi, il Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale si avvale della piattaforma informatica denominata "Re@dy" che consente, oltre alla raccolta delle richieste di contributi, la gestione dei progetti finanziati, la raccolta dei dati delle persone fisiche che partecipano alle attività (le quali possono anche essere minori di età)³⁹ e la raccolta e la catalogazione della documentazione delle spese sostenute (il pagamento delle risorse umane, l'acquisto di beni e/o servizi, le trasferte, il vitto e/o l'alloggio, ecc.).

Ai fini degli adempimenti privacy prescritti dal Regolamento Europeo n. 679 del 2016 (di seguito, il "GDPR" e dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato dal D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101 (di

³⁸ Si consiglia di non registrarsi e di non presentare i progetti a ridosso della scadenza, in quanto potrebbero verificarsi rallentamenti del sistema dovuti all'elevato numero di utenti contemporaneamente online. Altresì, si consiglia di prendere visione dei documenti "Manuale di registrazione" e "Guida alla presentazione dei progetti", disponibili sul sito internet www.fondorepubblicadigitale.it, per ulteriori indicazioni circa la registrazione sulla piattaforma Re@dy e la presentazione delle proposte progettuali.

³⁹ In caso di minori di età, nei modelli di informativa privacy (ex art. 13 del GDPR) e successiva acquisizione del consenso (ex art. 6 del GDPR) predisposti dal Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale e impiegati dai Soggetti responsabili, vengono adottate tutte le cautele previste dalla legge (ad esempio, in termini di doppia sottoscrizione da parte dei genitori).

seguito, il “**Codice privacy**”), i Soggetti responsabili rivestiranno il ruolo di autonomi Titolari del trattamento ex art. 24 del GDPR per quanto riguarda l’acquisizione dei dati indicati e il ruolo di Responsabili del trattamento ex art. 28 del GDPR esclusivamente per quanto riguarda le attività di caricamento/modifica dei dati nella piattaforma Re@dy.

In caso di finanziamento sarà cura del Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale fornire tutte le informazioni di supporto ad una corretta gestione dei dati richiesti.

I Soggetti responsabili che risulteranno beneficiari dei contributi sulla base del presente bando dovranno preliminarmente assumere l’impegno alla raccolta dei dati sui partecipanti diretti dei progetti, secondo le modalità che saranno comunicate dal Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale.

SEZIONE 6. CONTATTI

Per ulteriori chiarimenti, si prega di scrivere al seguente indirizzo e-mail:

polaris@fondorepubblicadigitale.it

o di contattare telefonicamente gli uffici Attività istituzionali del Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale al numero 06/68102735, negli orari di assistenza previsti:

- lunedì e venerdì, ore 9:30 - 13:30
- mercoledì, ore 14:30 - 17:00

Laddove le risposte fornite siano di interesse generale saranno pubblicate sulla pagina dedicata al presente bando (FAQ) sul sito del Fondo per la Repubblica Digitale (www.fondorepubblicadigitale.it), a integrazione di quanto già previsto all'interno del bando.